

Capitolo Quinto.

Sebastiano Ziani, doge XXXIX. — Punizione dell'assassino del doge Vitale Michiel II. — Disordini nelle finanze e sospensione di pagamenti. — Maneggi di pace con Costantinopoli. — Trattato con Guglielmo II di Sicilia. — Assedio d'Ancona. — Nuova calata di Federico. — Battaglia di Legnano. — Pratiche di pace. — Venuta di papa Alessandro III a Venezia. — Tregua. — Trattato particolare coi Veneziani. — Sposalizio del mare. — Concordato tra il patriarca di Aquileja e di Grado. — Esame critico della venuta di Alessandro III e della battaglia di Salvore. — Pace di Costanza. — Pace con Manuele. — Orio Mastropiero, doge XL. — Costantinopoli. — Guerdi Zara. — La Palestina. — Ordinamenti interni.

Primo doge ad essere eletto giusta la nuova forma, pel suffragio degli undici (1), fu Sebastiano Ziani, uomo provido e savio, intelligente e benigno e di amplissime ricchezze fornito. Presentato al popolo fu acclamato di comune consentimento ed applauso gridandosi: *Viva il doge e Dio voglia ch'ei ci procuri la pace* (2). E preso in quell'entusiasmo da alcuni sulle spalle, fu portato tutto intorno per la piazza, ed egli a vieppiù ingraziarsi alla moltitudine gettava monete, a norma forse di quanto era stato preventivamente stabilito. Temendosi in seguito non forse quei doni troppo largamente fatti, potessero o dissestare il patrimonio del doge o comperargli, più che non si convenisse, il favore della moltitudine, ne fu determinata la somma, non minore di cento e non maggiore di cinquecento ducati (3).

Sebastiano Ziani,
doge
XXXIX.
1172.

(1) Furono gli elettori: Vital Dandolo, Enrico Navagero, Filippo Greco, Orio Mastropiero, Manasse Badoer, Candian Sanudo, Vitale Falier, Leonardo Michiel, Renier Zane, Domenico Morosini, Enrico Vioni o Viaro.

(2) Cronaca Altinate.

(3) Sansovino, *Venezia descritta*.